Sabato 17 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 169.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA DIFESA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA
e la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone
in un discorso dell'on. Morpurgo
e nella risposta del Ministro dell'Istruzione

Sul tema accennato in questo titolo, e su altri argomenti per importanti che si riferiscono all'insegnamento ed all'educazione nazionale, l'on. Morpurgo ha pronunciato alla Camera nella seduta del 3 luglio corr. — discutendosi il bilancio dell'istruzione — un discorso che crediamo utile riprodurre dal resoconto stenografico, per ragioni che risultano troppo evidenti perchè ci sia bisogno di ripeterle ai lettori.

L'attenzione colla quale l'on. Morpurgo fu ascoltato dalla Camera, le approvazioni e congratulazioni di autorevoli colleghi, e, in fine le parole del ministro, on. Gianturco, che cominciava la sua risposta dicendo di trasportarsi «in più spirabil aere», ci dispensano dal dire alcun che in lode del discorso assennatissimo e patriotico dell'egregio deputato di Cividale.

A necessario complemento poi, riproduciamo anche la risposta del ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

Morpurgo. Il bilancio di cui stiamo trattando, presenta un aumento di lire 842,156.58 sopra quello dell'esercizio precedente.

A tutta prima questa cifra non può non fare impressione. Ma poichè la parte maggiore è dovuta alla legge pel riordinamento delle scuole normali votata dal Parlamento, e agli aumenti sessennali dovuti per legge agli impiegati sui loro stipendi, viene meno ogni motivo per dolersi di quest'aumento di spesa.

Rispetto alle variazioni portate con note speciali, a me sembrano degne di rilievo quelle del capitolo 80 *bis* e le altre del capitolo 85; cioè lo stanziamento di lire 1,000 per sussidi agli alunni ed alunne povere delle scuole normali, e l'altro di lire 120,000 per sussidi ai patronati ed agli educatori per i fanciulli delle scuole elementari. Questi due stanziamenti sono inspirati ad un medesimo ed unico concetto, concetto altamente commendevole: quello di facilitare ed in molti casi anzi di rendere possibile alle famiglie meno agiate di mandare alla scuola i loro figliuoli.

Di tal concetto e del modo come si volle dal Governo manifestare, io sono lieto di dare ampia lode all'onorevole ministro; ma lo stanziamento al capitolo 80 *bis* è di una esiguità veramente penosa. In esso sono stanziate in tutto e per tutto 1,000 lire. Che cosa, domando io, si farà con una somma di 1,000 lire, la quale deve servire per tutto il Regno? Io vorrei pregare l'onorevole ministro di considerare se non si possa in qualche modo aumentare questa cifra e chiamare a partecipare al sussidio anche le alunne delle scuole superiori di magistero.

Quanto all'aumento di lire 120,000 al capitolo 85, non esito a qualificarlo veramente provvido ed illuminato, inspirato al sentimento dei tempi nuovi ed informato ai veri bisogni del paese. Patronati ed educatori oggi si istituiscono in ogni parte del Regno, ed io ne conosco parecchi che funzionano ottimamente.

Con lo stanziamento di 120,000 lire, si potranno sussidiare molti nuovi di codesti Istituti, che si moltiplicheranno in ogni parte d'Italia; e così questa simpatica moderna istituzione si renderà più completa e feconda. Inoltre con questo stanziamento di 120,000 lire, si potranno appagare almeno alcuni di quegli ideali che ho udito testè accennare dall'onorevole Celli; ed il vantaggio che se ne avrà per le classi meno abbienti sarà tale da far deplorare meno che si sia dovuto falcidiare la somma che era portata in bilancio a favore degli insegnanti; perchè evidentemente non era possibile aumentare questo capitolo di 120,000 lire, senza togliere da qualche parte egual somma. Ed io in verità non vorrei associarmi all'onorevole collega che mi ha preceduto, nel dire che invece di toglierla dal capitolo degli insegnanti, si sarebbe dovuto andare a prenderla al bilancio della guerra o altrove.

Premesse queste brevi considerazioni circa alcune di quelle che mi sembrano le principali variazioni apportate al bilancio che abbiamo sott'occhio, mi permetterò di richiamare per pochi istanti l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera intorno a uno speciale insegnamento che generalmente è considerato di poca importanza, ma che pure a me sembra meriti sempre un po' di considerazione. Voglio dire l'insegnamento della calligrafia.

L'insegnamento della calligrafia è obbligatorio nelle scuole primarie, in quelle tecniche ed in altri Istituti: ma codesto insegnamento è ben poco pratico.

Tutti sappiamo che quando una Casa commerciale, bancaria o industriale vuole un contabile, un ragioniere, un corrispondente, che abbia una buona calligrafia, ricorre all'estero, e in generale alla Svizzera o alla Germania. Ciò è deplorevole.

Eppure risulta che nelle stesse scuole sarebbe sorta un'agitazione per ottenere in via principale che fosse reso facoltativo l'insegnamento della calligrafia; ed in via subordinata che, ove si mantenesse obbligatorio tale insegnamento, fossero aboliti gli esami.

Credo pure di sapere che il Consiglio di Stato, interrogato in proposito, abbia risposto che l'insegnamento della calligrafia e gli esami abbiano a rimanere obbligatori.

Io prego il ministro di volere uniformarsi a questo voto, se vero, del Consiglio di Stato.

Ricordo un fatto: ebbi occasione per una abbastanza lunga serie di anni, di visitare i disegni che venivano esposti da una scuola d'arti e mestieri, da una scuola professionale. Erano disegni più o meno belli, ma quasi tutti erano deturpati dalle firme degli autori, che erano firme poste a sghimbescio, con la pendenza di una lettera in un modo, e di un'altra in un altro. Una cosa che faceva pena.

Ora io sostengo che nelle scuole professionali è cosa molto buona imparare a disegnare, ma è meglio ancora imparare a scrivere in modo leggibile.

Vi è poi un altro fatto. Alcuni ragazzi, i quali nelle scuole primarie riescono a formare una bella calligrafia, la guastano poi nelle scuole secondarie. E ciò dipende principalmente dal fatto, che dovendo prendere gli appunti delle lezioni orali dei professori, sono costretti a scrivere con grandissima velocità.

Da ciò ne deduco la conseguenza che, se si estendesse nelle scuole l'insegnamento della stenografia, oltre a tanti altri vantaggi, si avrebbe anche quello di togliere una delle cause di cattiva calligrafia.

Concludo dunque su questa parte, pregando l'onorevole ministro di tenere l'insegnamento della calligrafia in quella considerazione che merita, di mantenere questo insegnamento e gli esami di esso obbligatori; e di cercare, coi mezzi che sono a sua disposizione, di diffondere l'insegnamento della stenografia.

E passo senz'altro ad un altro argomento di alta importanza nazionale.

Alludo alla difesa della lingua e della cultura italiana, al confine orientale del Regno, contro la propaganda panslavistica.

Come vi è una benemerita associazione, la *Dante Alighieri*, la quale ha il nobilissimo ufficio di difendere la nostra lingua e la nostra cultura all'estero e di tenere elevato il sentimento di nazionalità, del pari, ed anche più doveroso, sembra a me di difendere la lingua e la cultura nostra all'interno, quando esse siano minacciate dal di fuori, quando, d'oltre confine, da popoli di razza diversa si osi attentare a quello che è uno dei più sacri patrimoni di un popolo.

Presso il confine orientale del Regno vi sono popolazioni di origine slava. Nel Distretto di San Pietro al Natisone, costituito di otto Comuni, che forma parte del Collegio politico che mi onoro di rappresentare, parecchie migliaia degli abitanti sono di origine slava. In codeste popolazioni è profondamente radicato il sentimento di italianità. Questo è doveroso affermare e mi preme di stabilire subito, perchè non si formino giudizi, sopra quelle popolazioni, i quali sarebbero veramente ingiusti.

Ma gli sloveni d'oltre confine fanno una vivissima propaganda.

Esiste a Klagenfurth, capoluogo della Carinzia, un'associazione, la quale fra gli altri scopi ha quello (ed è principalissimo) di diffondere il sentimento di nazionalità slovena, di fare la propaganda del panslavismo; e questa propaganda esercita attivissima, con ogni mezzo, in ogni maniera.

Quella associazione conta ben 50,000 affigliati, e manda a distribuire, al di qua del confine, migliaia e migliaia di pubblicazioni, ogni anno (sono calendari, sono giornali, effemeridi); ed in queste pubblicazioni si tiene altissimo il sentimento di nazionalità slava, e si deprime il sentimento di nazionalità italiana, non solo, ma vi si offende, in ogni maniera. Io vi potrei leggere alcuni brani di quelle pubblicazioni; ma non lo faccio, perchè, in verità, sarebbe per tutti una cosa assai penosa.

Tutto questo ha grande importanza: ma, al presente, è anche, come suol dirsi, di attualità, perchè la propaganda panslavista si è fatta, in questi ultimi tempi, acutissima, ed è favorita dal Governo austriaco, come l'abbiamo udito, pochi giorni or sono, accennare della Camera da un collega di quella parte *(accenna a sinistra)*, nella occasione in cui egli parlò dei deplorevolissimi fatti di Servola.

Quali i rimedi?

La *Dante Alighieri* fa, fa bene e fa molto; ma non basta; altri provvedimenti sono necessarii. Sono necessarii, ripeto, non già perchè non si possa avere e non si debba avere piena fiducia nel sentimento di quelle popolazioni; ma perchè è necessario premunirsi contro le sorprese, contro una azione subdola, di tutti i giorni, potentissima. Ed i rimedi, che io vorrei suggerire, onorevole ministro, sono i seguenti:

Il primo sarebbe di moltiplicare nella parte montuosa di quella regione le scuole popolari, e che all'insegnamento in quelle scuole fossero preposti maestri della stessa regione, imperocchè un maestro che non conoscesse perfettamente la lingua slava non potrebbe mai insegnare la lingua italiana a quei ragazzi.

Il secondo suggerimento è questo. A San Pietro al Natisone esiste una scuola normale femminile governativa, che funziona splendidamente.

E qui permetta la Camera e l'onorevole ministro, che, a titolo di onore, citi due nomi, quello della direttrice passata e quello della direttrice presente di quella scuola; imperocchè quella e questa, più che dirigere l'Istituto, più che insegnare l'una o l'altra materia, hanno fatto e fanno un altissimo apostolato. La direttrice di prima era la signora Pigorini, la direttrice di oggi è la signora Folanesi.

Or bene, io direi di mettere a disposizione di quella direttrice una ricca biblioteca, i cui volumi, naturalmente, dovrebbero essere scelti con giusto criterio, per giovare allo scopo cui si mira. Questi libri dovrebbero essere diffusi in tutta la regione. E così si potrebbe, in parte almeno, ripromettersi di combattere l'azione pervertitrice che si tenta di esercitare con l'introduzione d'oltre confine delle pubblicazioni a cui ho accennato.

Queste sono le modeste proposte che mi fo lecito di presentare all'onorevole ministro, modeste in verità, in relazione all'importanza del tema, modeste tanto che è facile obbiettarmi come le conseguenze, alle quali sono arrivato, sieno troppo sproporzionate alle premesse del mio discorso. Ma meglio di questo non saprei suggerire. L'onorevole ministro, consulti le autorità scolastiche locali ed anche l'autorità politica, e, se potrà trovare qualche cosa di meglio, io gliene darò lode.

Ma questo che io gli ho suggerito è necessario, imperocchè l'azione della *Dante Alighieri*, per quanto attiva ed energica, non può assolutamente essere sufficiente.

Per finire dichiaro all'onorevole ministro ed alla Camera che sono fidente, nel carattere e nel sentimento altissimo di quelle popolazioni; ma ciò non deve dissuaderci dal prendere, almeno in via preventiva, tutti quei provvedimenti che sono necessari per allontanare da noi le possibili tristi sorprese.

Io aspetto dall'illuminato patriottismo dell'onorevole ministro una risposta, la quale mi affidi che sarà provveduto presto e bene. *(Bene!)*

LA RISPOSTA DEL MINISTRO.

Gianturco, *ministro dell'istruzione pubblica*.... E passiamo in più spirabil aere. L'on. Morpurgo mi ha raccomandato di promuovere al confine orientale d'Italia la coltura della lingua e della letteratura italiana affinchè alla propaganda slava sia contrapposta la propaganda italiana; e più specialmente m'ha segnalato e raccomandato la scuola di San Pietro al Natisone.

Risponderò all'onorevole Morpurgo che già alcuni provvedimenti sono stati presi per proteggere la lingua e la coltura nostra, non solamente al confine orientale, ma per tutto il confine italiano.

Già nella discussione della legge sulle scuole normali accennai al criterio che avrei seguito nella distribuzione delle borse di studio. Fino a quel punto erano state distribuite secondo il criterio della popolazione. Accennai allora ad un criterio, che mi pareva più organico, e politicamente più vero; e cioè che alle scuole normali poste presso il confine d'Italia, dove bisogna contrapporre alla propaganda delle altre nazionalità e delle altre lingue la propaganda della nazionalità e della lingua nostra, bisognasse assegnare un maggior numero di borse di studio.

Il mio amico onorevole Marinelli mi secondò valorosamente in quella occasione, e sostenne appunto che si dovesse seguire questo criterio.

Ora io questo criterio ho seguito; e alla scuola normale di San Pietro al Natisone ho assegnato un numero di borse maggiore di quello che le sarebbe spettato seguendo il criterio della popolazione. Inoltre, riconoscendo i meriti dell'attuale direttrice, signora Folanesi, che con opera assidua mantiene viva in quella scuola questa fiaccola di civiltà, che è la lingua e la letteratura nostra, con recente decreto l'ho onorata di una medaglia d'argento pei benemeriti della pubblica istruzione.

L'onorevole Morpurgo mi chiede che il Governo stabilisca esso delle scuole popolari: questo non è cómpito mio.

Il Governo può venire in soccorso di queste scuole, eccitare i Comuni a fondarle e mantenerle, e concorrere con sussidi; e assicuro l'onorevole Morpurgo che sarò quanto più largo mi sarà possibile nel concederli.

Mi chiede, in secondo luogo, che sia istituita una biblioteca presso quella scuola normale, affinchè la direttrice possa diffondere il gusto e l'amore delle nostre lettere e della nostra lingua fra quelle popolazioni. Anche a questo provvederò con la maggior sollecitudine possibile, nei limiti dei mezzi di cui posso disporre.

Intanto mi rallegro che una questione così alta sia stata portata qui.

Perchè, o signori, questa non è questione politica, è questione di civiltà. Gli slavi hanno una associazione potente, la *Cirillo e Metodio*; i francesi hanno una associazione più potente ancora, l'*Alliance Française*, la Germania ha la *Deutschoverein*; gli italiani hanno la *Dante Alighieri*, che si propone di tener viva la fiaccola luminosa della nostra nazionalità e della nostra lingua. Il ministro della pubblica istruzione non può rimanere indifferente a questo movimento, che, ripeto, non ha carattere politico ma nazionale e civile.

Imbriani. Civile e politico.

Gianturco, *ministro dell'istruzione pubblica*. Il ministro della pubblica istruzione non può non seguire questo movimento colla più viva simpatia.

Imbriani. Gli slavi vogliono invadere l'Italia; noi vogliamo andare al confine naturale nostro!

Presidente. Non interrompa!

Gianturco, *ministro dell'istruzione pubblica*. Lo scopo di questa benemerita associazione non è soltanto di operare entro i confini, ma sopratutto fuori dei confini, dovunque vi siano italiani...

Imbriani. Va bene!

Gianturco, *ministro dell'istruzione pubblica*... poichè, onorevole Imbriani, la *Dante Alighieri* esercita la sua propaganda di civiltà in tutto il bacino del Mediterraneo, dove ancora è viva la memoria della lingua nostra.

Ora, io mi compiaccio che una questione così elevata, così cara ad ogni cuore, sia stata portata in quest'aula. Poichè la lingua non è un'accozzaglia di suoni e di parole, ma è un tutto organico, in cui si raccolgono tutte le nostre glorie, tutte le nostre speranze, tutto ciò che vibra nell'anima nazionale.

Diffondere la lingua di Dante e di Machiavelli, far conoscere la nostra letteratura, non tollerare che lo spirito nostro sia offuscato da quello straniero è un compito degno veramente della nuova Italia. *(Benissimo!)*

La piccola proprietà agraria

Mentre alla nostra Camera si discutava sul bilancio d'agricoltura, che ha dato occasione più a sfoghi personali e a rivelazioni d'indole amministrativa, che a serene ed elevate considerazioni, alla Camera francese pure si aveva una serie d'interpellanze sull'agricoltura.

E abbiamo sott'occhi uno splendido discorso dell'on. Paul Deschanel, che è tutto un inno alla terra e alla piccola proprietà. Egli ha dimostrato che se il socialismo in Francia meno attecchisce che altrove, è per la ragione che la piccola proprietà, anzichè diminuire, aumenta; e comunicò in proposito interessanti statistiche ai suoi colleghi.

Al Governo raccomandò quindi di difendere nel miglior modo possibile i piccoli proprietari, di non aggravarli di tasse, d'incoraggiarli con provvedimenti, d'interessarsi ad essi, di spronarli, laddove ancora non lo sono, ad unirsi in associazioni e in sindacati, per meglio operare e vicendevolmente aiutarsi.

Certamente è nella piccola proprietà uno dei più forti elementi di conservazione sociale. La Francia lo ha sempre compreso, e non deve poco alla difesa concessa alla piccola proprietà, l'attuale sua floridezza. In Italia, invece, si è operato all'opposto, e la piccola proprietà agraria è stata dissolta specialmente da erronei sistemi fiscali. Se si dovesse fare una statistica, e gli elementi non mancherebbero, delle espropriazioni fiscali da vent'anni a questa parte, si vedrebbe quale opera di distruzione è stata compiuta.

Almeno incominciasse il ravvedimento!

Contro i privilegi dei deputati

L'«Associazione popolare politica Bettino Ricasoli» di Firenze, nell'assemblea generale del dì 11 luglio, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal socio signor professore Augusto Franchetti:

«L'Associazione fa plauso e si unisce al voto dell'Associazione «Quintino Sella» di Torino, del dì 25 giugno decorso, per deplorare che nella Camera dei deputati siano ripetutamente prevalse una erronea interpretazione e una abusiva applicazione dell'art. 45 dello Statuto, contrarie allo spirito a cui è informata quella disposizione, e offensive sia del principio di uguaglianza dinanzi alla legge, sia di quello della normale separazione fra il potere giudiziario e il legislativo;

«Si dice lieta che un deputato di Firenze, l'on. Tommaso De Cambray Digny, siasi opposto con la parola e col voto a quella funesta tendenza;

«Dichiara che coloro i quali, coscientemente o no, cooperano a tali inconsulti dinieghi di giustizia, avvalorano sempre più fra i cittadini l'opinione che una generale impunità sia assicurata a tutti gli uomini politici, e perciò vanno equiparati ai peggiori nemici delle istituzioni vigenti».

IN ORIENTE

In attesa della pace.
Le pretese della Turchia.

Roma 16 — Il ministro Visconti-Venosta ebbe stamane una conferenza con gli ambasciatori di Turchia e d'Inghilterra. La Turchia accetta tutte le condizioni poste dalle Potenze per la conclusione della pace; solamente vuole che sia modificata la frontiera e intende conservare Larissa come piazza strategica, che le assicuri la tranquillità. L'am-

basciatore turco dice che agenti greci hanno già ricominciato il lavorio di propaganda filellenica fra le popolazioni greche ancora soggette alla Turchia.

Le perdite dei greci nella recente guerra.

Costantinopoli 16 — Gli addetti militari esteri hanno presentato agli ambasciatori una relazione dalla quale appare che, nella recente guerra, da parte greca si ebbero 7500 morti e 5780 feriti. Fra questi ultimi si trovano 9 maggiori e 27 capitani.

MICA MAL TROVATA!...

Scrive la *Cassazione Unica:*

«Leggiamo nei giornali francesi che fu arrestato certo Farges, curato di Manzac, accusato di osceni atti perpetrati su alcune ragazzine della sua parrocchia.

Egli ha avuto il cinismo di difendersi dicendo che, siccome i ragazzi e specialmente le ragazze del paese sono poco *intelligenti*, non avrebbero potuto bene afferrare il senso di certe sue domande. Egli perciò, per aprire a quegli sciocchi l'intelligenza, commetteva quegli atti turpi sulle ragazzine, domandando poscia loro se non avessero altre volte fatto nulla di simile.

In tal modo essi mi comprendevano, ed io potevo esortarli a non ricadere più nel peccato — ha soggiunto questo evangelico pastore di pecorelle!»

IL SOLITO SINISTRO FERROVIARIO

Due morti e numerosi feriti.

Cracovia, 16 — Nella stazione di Chelm (Polonia russa) un treno passeggeri cozzò contro un treno composto di vagoni carichi di carbone.

Due passeggeri rimasero uccisi; parecchi altri mortalmente feriti; molti hanno riportato lesioni leggere. Alcuni vagoni fracassati.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1329). Parlamento generale tenuto in Udine, nel quale viene vietata la esportazione delle biade, attesa la grande carestia che regnava in Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

L'amor proprio è un repubblicano geloso: nell'uomo superiore egli non vede che un tiranno.

×

Cognizioni utili.

Contro la gomma del pesco.

Venne esperimentato con ottima riuscita il seguente metodo di cura contro la gomma del pesco:

Denudare col coltello da innesto o colla falciuola la parte malata, e lavarla quindi per mezzo di una spazzola di crine duro con una soluzione di un pugno di sale in un litro d'acqua ed un quarto di litro d'aceto.

×

La sfinge. Monoverbo.

S|S

Spiegazione del logogrifo precedente.

GOLA — GOTE — TOGA — GELATO.

×

Per finire.

Il piccolo Pontolini — degno rampollo del suo illustre padre — si presenta all'esame di storia.

— Che cosa potreste dirmi della morte di Napoleone il Grande?

— Che ne sono profondamente afflitto!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 19. — Ajello, Azzano Decimo, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 20. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 21. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 22. — Sacile.

Sabato 24. — Pordenone.

Lode meritata. Nel discorso dell'on. Morpurgo, che pubblichiamo in prima pagina, e nella risposta che vi diede il ministro dell'istruzione, on. Gianturco, troviamo ripetuto con parole di molta lode il nome della signorina Linda Foianesi, Direttrice della Scuola Normale di San Pietro al Natisone, ed accennato ad una onorificenza che il ministro stesso conferiva a questa benemerita dell'istruzione.

Chi conosce l'opera continuata per più anni con indefesso e perseverante amore dalla signorina Foianesi, quale preposta a quell'importante istituto, ed anche *fuori* dell'istituto in pro' della cultura e del sentimento nazionale, troverà ch'era dovuto a questa donna colta, gentile ed operosissima, il plauso tributatole nella solennità dell'aula legislativa da un egregio deputato e dal supremo moderatore degli studi.

Al quale plauso — se la signorina Foianesi lo può gradire — uniamo di gran cuore il nostro, assieme ai rallegramenti per questo lusinghiero riconoscimento delle sue benemerenze.

Chiusaforte, 16 luglio.

Morte improvvisa.

(*S.*) Alle 2 e mezza pom. d'oggi certa Marcon Maria-Maddalena detta *Saste*, d'anni 58, stava risciacquando biancheria in riva al Fella nei pressi di Villanova.

Alcune donne ad un tratto si accorsero, dalla strada nazionale, che la Marcon giaceva con un braccio nell'acqua e colla testa poggiata al lavatoio. Dubitando che la poveretta si sentisse male, come aveva accusato nel mattino, le si avvicinarono e la trovarono cadavere.

Trattasi di aneurisma.

Il marito ed il figlio sono all'estero per lavoro; altre due figlie si sono accasate altrove.

Per una successione arcivescovile.

Gorizia, 16 luglio.

Fra il Gabinetto di Vienna e il Vaticano si tratta a mezzo del nunzio monsignor Taliani per la nomina del successore del decesso monsignor Zorn, a principe arcivescovo di Gorizia.

Gli slavi chiedono un vescovo proprio per sostenere la lotta contro la nazionalità italiana; l'elemento italiano di Gorizia si organizza altrimenti per una seria difesa, e chiede per lo meno che alla importante arcidiocesi venga preposto un prelato, che sappia conciliare gli interessi delle due nazionalità; gli intransigenti però lavorano affinchè gli interessi degli italiani siano sagrificati.

Laurea. Quest'oggi all'Università di Padova, in seguito a splendida e meritata votazione, otteneva laurea in medicina e chirurgia il giovane Alberto, figlio del cav. Pellegrino Carnelutti di Tricesimo.

Al neo eletto dottore, gli amici di Tricesimo esultanti inviano auguri e congratulazioni. *Gli amici.*

Donna schiacciata. Ieri l'altro mattina certa Veghin Luigia, maritata Puppi, d'anni 42, se ne veniva da Pordenone a Cordenons, suo paese nativo, conducendo un carro con alcune botti vuote. Vicino a Nogaredo, volendo schivare una batteria d'artiglieria del poligono di Spilimbergo, che sopravveniva, *fece largo*, ma le bestie che conducevano il carro, impaurite, si sbandarono gettando contro un pioppo la povera donna, che venne schiacciata da un colpo mortale alla testa.

Sul luogo furono il pretore ed il medico per le constatazioni di legge, dopo di che il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Uomo che morde. A Buia venne arrestato Giacinto Savonitto, il quale morsicò la mano destra del compaesano Attilio Mittoni, causandogli ferita guaribile in dieci giorni.

Dopo un interrogatorio del pretore di Gemona, fu rilasciato in libertà.

Venere ladra. Veronica Bussetti di 19 anni, da Dardago, meritrice, venne condannata a Trieste, per crimine di furto, a 6 mesi di carcere.

Doveva aspettarsela! Venne denunciato Tuffoli Giacomo, pregiudicato, da Pordenone, perchè, incaricato da Montereale Roberto, agente d'assicurazioni, di procurargli contratti per conto della Compagnia da quest'ultimo rappresentata, si occupava invece per altre Compagnie, quantunque avesse avuta dal Montereale una anticipazione di lire 73. Così il diario della Questura.

Furto di formaggio. Migotti Giuseppe incaricato della confezione dei latticini per la latteria sociale di Forni Avoltri, approffittando di tale sua qualità, in più riprese rubava del formaggio per lire 200, che poi vendette ai coniugi Cravagna. Scoperto, venne denunciato.

Ringraziamento. Domenico e Vittoria Mazzoni e la famiglia tutta, colpiti da fatale sventura per la perdita del loro unico bambino, ringraziano sentitamente i parenti, e gli amici che con *vero affetto concorsero* a lenire tanto dolore. Ringraziano particolarmente l'egregio prof. Pennato pei suoi valenti consigli a vincere l'indomabile malattia, e serberanno eterna riconoscenza al distinto dott. G. Buttazzoni di Bologna, medico a Moruzzo, che prodigò tante cure sapienti ed amorose al loro adorato angioletto.

Brazzacco, 17 luglio 1897.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Ancora il terremoto. Come risulta dalle notizie che ci hanno finora, la scossa di terremoto di giovedì mattina fu avvertita simultaneamente in senso ondulatorio da S-S-O a N-N-E, per la durata di 2 3 secondi, in tutta la regione Veneta, nel Carso, nella Stiria meridionale, nella Carintia.

Il fenomeno sismico fu avvertito con particolare intensità a Cormons, Gorizia, Villesse, Lubiana, Veldes, Drachenburg. Danni di entità non ne causò che a Lubiana.

Ricordando le disastrose conseguenze del terremoto della notte di Pasqua 1895, la popolazione di Lubiana fu presa da forte panico, temendo che quella catastrofe potesse rinnovarsi.

Si calcola che i danni a Lubiana ascendano a 750 mila fiorini.

— Telegrafano da Londra che lo Stato di Oaxaca (Messico) fu devastato da un terremoto nello scorso giugno. La città di Tehmantepec è stata distrutta completamente. Dei suoi 14,000 abitanti solo 8000 finora hanno potuto raggrupparsi e vivono accampati sotto le tende; dei rimanenti, che non sono comparsi, si teme siano rimasti vittime sotto le rovine. Il terremoto durò a lungo e si ripetè per parecchi giorni con una violenza spaventevole.

Per l'emigrazione al Brasile. Il Governo di Bahia ha concluso un contratto per l'introduzione in quello Stato di 25,000 emigranti europei, dei quali 15,000 potranno essere italiani.

Il Governo italiano però non ha ancora ricevuto nessuna domanda di autorizzazione per aprire arruolamenti nel Regno.

Per le nostre Colonie. Una circolare di Visconti Venosta ai nostri agenti diplomatici all'estero raccomanda di contribuire perchè le relazioni si facciano più intime con le nostre colonie, per ottenere una più larga cooperazione morale e materiale, estendendo sempre più la nostra sfera d'azione.

Componimento. Ieri doveva trattarsi alla Corte d'Appello di Venezia la causa per diffamazione ed ingiuria contro il Direttore ed il gerente del *Giornale di Udine*, sull'appello proposto dal Pubblico Ministero e dal Comitato degli azionisti del *Paese*.

I membri del Comitato erano rappresentati dagli avvocati on. Ruffini, cav. Franco e De Biasi; il Direttore, il proprietario ed il gerente del *Giornale di Udine*, dagli avv. on. Pascolato e Caratti.

Per interposizione degli avvocati delle parti, la causa venne definita con un verbale nel quale il Direttore del *Giornale di Udine*, signor Guido Maffei, dichiara che con l'articolo incriminato non ebbe intendimento di recare offesa all'onore dei signori componenti il Comitato del *Paese* nè di mettere in dubbio la loro lealtà.

Un processo a carico del «Cittadino Italiano». Nel procedimento contro Dal Negro Don Giovanni, Direttore, e Vettori Antonio, gerente, del *Cittadino Italiano*, che fu sequestrato il giorno 8 maggio u. s. per apologia del regicidio (asserita lettera di G. Garibaldi), la sezione d'accusa con recente sentenza pronunciata sopra opposizione del Procuratore del Re ad ordinanza del giudice istruttore dott. Ballico, ordinò la citazione dei due imputati con interrogatorio previo mandato di comparizione.

In Cassazione. Il giorno 23 corrente davanti la Cassazione sarà discusso il ricorso di Luigi e Giovanni Colautti e di Lucia Cantarutti, contro la sentenza di questa Corte d'Assise che li condannava per l'assassinio del vecchio Colautti Vincenzo.

In detto giorno si discuterà anche il ricorso presentato da Carlo Pesamosca, ex commesso postale di Chiusaforte, condannato per falsi e peculati.

Venne poi accolto il ricorso del P. M. contro la sentenza nella causa di Calligaris Angelo, ex brigadiere di finanza a Prepotto, accusato di falso e peculato, avendo la Corte ritenuto compenetrata la pena per le nuove accuse, in altra pena che sta ora espiando; e quindi il processo si rifarà avanti altra Corte.

Le pelli secche dell'India. In seguito al parere del Consiglio di Sanità, con ordinanza dell'ministero dell'interno del 15 luglio venne revocato il divieto d'importazione di pelli grezze secche dalla presidenza di Bombay.

All'Ospitale venne medicato il bambino Pascutello Carlo d'anni 3 e mezzo da Pontremoli, per una ferita accidentalmente riportata alla pianta del piede sinistro, guaribile in cinque giorni.

Esami. L'articoletto che abbiamo pubblicato ieri a proposito delle enormi *bocciature* che si son fatte quest'anno negli esami delle nostre scuole secondarie, ci ha procurato la visita di due padri di famiglia e una lettera di un terzo, i quali furono colpiti da tali *bocciature nella loro prole* — *per studiosa* e volonterosa — e desiderano perciò che il *Friuli* non si arresti all'articoletto di ieri, ma dica qualche altra cosa.

Vedremo se sarà il caso di accontentarli quando pubblicheremo le cifre ufficiali dei risultati degli esami in detta scuola; ciò che potremo fare nella settimana ventura.

Comitato dei muratori. La presidenza del Comitato dei muratori avvisa che domani 18 corr. alle ore 8 ant. avrà luogo, nella sala del Pomodoro, l'Assemblea generale dei muratori per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del regolamento, orario e tariffa delle mercedi;

2. Fondazione della Società dei muratori;

3. Nomina del Comitato di vigilanza e rappresentanza.

Stante l'importanza degli oggetti da trattarsi, il Comitato nutre fiducia che nessuno vorrà mancare a tale riunione.

Nel primo centenario della caduta della Repubblica Veneta.

Ecco un sunto di questa importante lettura fatta ier sera all'Accademia dal prof. Vincenzo Marchesi.

Quando nel 1797 la repubblica veneta cadde sotto la spada dell'inesorabile Corso, già da tre secoli era cominciato il suo periodo di decadimento. Dopo di lei, cadde Genova, la sua grande rivale, tutte e due decrepite ormai e perciò indegne di vivere, dati i nuovi tempi. Venezia, grande e potente, fu molto amata e molto odiata; ebbe violenti denigratori e entusiasti lodatori; inglesi gli uni e gli altri, giacchè la veneta repubblica passò dalle glorie agli errori.

La sua esistenza si può dividere in quattro periodi: il primo va fino al dodicesimo secolo, in cui il popolo faceva parte nel Governo; il secondo periodo comprende 125 anni, nei quali sorse il Massimo Consiglio e uscì la legge Gradenigo; nel terzo periodo campeggia la bella figura del Foscari resa sacra dalla sventura e irradiante intorno a sè quella vivida luce, che fa di quest'epoca il momento più bello della veneta repubblica; il quarto è il periodo della decadenza e dura 300 anni.

Le emigrazioni dei paesi veneti condussero una popolazione varia ad abitare le isole della laguna. Gli emigrati, in gran parte commercianti, ed i marinai dei vicini paesi marittimi, avevano già avuto fra loro rapporti riguardanti il trasporto delle merci; e perciò strinsero viappiù i loro legami. Quelle popolazioni così riunite riconoscevano la sovranità dell'imperatore d'Oriente e quindi dei Greci, coi quali avevano pure rapporti. Fra i più ragguardevoli cittadini si scelglievano quelli che dovevano dirigere la pubblica cosa, e fu questa la prima origine del patriziato veneziano.

Ma fra isola e isola sorsero presto gelosie e lotte, alimentate anche dai Patriarchi (benchè il clero non fosse potente). Per ciò, ed anche perchè intimoriti vedendo i progressi dei Longobardi, sentirono bisogno d'unirsi sotto un solo capo, e fu così che sorse il Dogato. Ma non vi fu pace per questo. Il patriziato allora intervenne ad impedire l'anarchia nel popolo e il dispotismo nel Doge.

E col patriziato predominante cominciò l'età dell'oro per la repubblica veneta, che si coperse d'allori, elesse a protettore S. Marco, nel secolo decimo innalzò la Basilica d'Oro e il Palazzo Ducale, e nell'887, quando Carlo Magno moriva, era signora del mare. Ma poi nel 1297 l'aristocrazia veneziana si trasformò in vera oligarchia.

Si sa che fra gli abitanti delle isole venete, c'erano delle colonie romane, e fa meraviglia a taluni come non si sia mai pensato a far rivivere il grande impero occidentale.

Ma ciò è spiegabile, se si pensa ch'erano devoti all'impero d'Oriente, che sul mare e non sulla terraferma esercitavano l'azione loro, e che non avevano mai seguito lo svolgersi della vicende nel resto d'Italia. Rifuggente dalle guerre, con l'occhio fiso sul mare, in cui *vedeva*, e *non a torto*, un campo aperto alla sua operosità, Venezia viveva a sè, e prese parte la prima volta alla vita comune, quando aderì alla Lega Lombarda, non certo per sentimento di nazionalità, come si vorrebbe da alcuni, ma per interesse e per le sue mire commerciali. E' perciò che la sua storia è slegata da quella d'Italia.

Ma i tempi mutarono e coi tempi interessi e politica, per cui, senza volerlo, Venezia si trovò nella lotta. Stati vasti e quindi minacciosi le sorgevano d'attorno: la repubblica muove prima contro i signori di Verona e nel 1402 contro i Visconti di Milano. Genova le fa guerra e l'aiuta l'infido signore di Padova. Chioggia è una splendida vittoria per Venezia, ma non proporzionata ai meschini vantaggi della pace, che la obbligano ad abbandonare le fatte conquiste.

Poi si mette di fronte ai Turchi e non pensa che a lontane terre soggette sarebbe più vantaggioso per lei un trattato commerciale coi Turchi, per far fronte alle due potenze marittime d'Olanda e d'Inghilterra. Con le guerre Venezia estende di molto i suoi Stati e nel 15. secolo anche il Friuli è suo.

Intanto è eletto Foscari a doge, anima nobile che amò ardentemente la sua città; e Venezia, guidata dal suo senno politico e dalle sue leggi sapienti, attraversò con lui il periodo più florido della sua esistenza.

Dopo di lui cominciò la deplorevole agonia della repubblica, che durò ben tre secoli. In questo tempo Venezia visse dell'impulso che le aveva impresso il passato, e il patriziato, ormai decaduto e per di più povero di finanze, non valse a opporre un argine alla rovina fatale. Ci fu ancora qualche fuggevole lampo di gloria: il Morosini e Fra Paolo Sarpi basterebbero a testimoniarlo; ma fu merito personale, non già di Venezia.

La repubblica si chiuse in un esagerato istinto conservatore. Innamorata del suo abbagliante medio evo, non volle piegarsi al Rinascimento che rinnovellava l'Italia moralmente e intellettualmente, come più tardi non si piegò alle riforme. Aderì alla lega di Cambray, ma non spintavi dall'idea della libertà nazionale che albergava ancora in poche grandi menti soltanto, come quella di Macchiavelli e Guicciardini: anche allora la guidò l'interesse.

Intanto la repubblica aveva esteso di molto il suo dominio; ma, sparso com'era e formato di diversi elementi, non poteva essere saggiamente governata. I paesi veneti soffrivano angherie e soprusi dai feudatari superbi, ed erano considerati come sudditi riverenti della grande repubblica.

Candia, lontana, gemeva; ma neppure il Friuli, vicino, gioiva. Sì ribellioni non avvennero mai, ciò si deve all'impotenza a cui erano ridotti i sudditi del Veneto. I provveditori ed i rettori, i cui scritti descrivono lo stato miserando dei paesi veneti, tentavano di metter riparo al male, ma invano; i signori trovavano protezioni nel gran centro e le leggi erano insufficienti.

Dall'arsenale uscivano poche e cattive navi; l'armata era una accozzaglia di banditi; l'esercito un'indisciplinata ciurmaglia di mercenari spadroneggianti. L'arte sola era ancor viva in Venezia ed i quadri del Tiepolo sono gli ultimi monumenti della grande repubblica.

Ma spuntò il secolo diciottesimo, la «sfoggio» dei secoli. Nelle Corti, ed in alto dovunque, si godeva follemente; in basso il povero moriva di stenti. Prelati e nobili perdevano il tempo nelle anticamere delle cortigiane dei re, mentre la satira si sforzava e la poesia li ammoniva severa. Come alla Corte di Francia e dovunque, così si folleggiava allegramente in Venezia.

Gozzi e Goldoni si può dire che appartenessero anch'essi al passato, e quest'ultimo divenne educatore soltanto perchè mise sulla scena debolezze domestiche.

Ma scoppia la rivoluzione, che come un turbine spazza via privilegi e follie, e, come un turbine Napoleone scende in Italia e uccide (1797) la vecchia repubblica.

Venezia fu grande, ad onta dei suoi errori; fu grande nell'arte e sul mare.

Possa la Venezia moderna ricordare queste sue glorie pure e incontrastate, ed emularle. *Cinzia.*

L'Opera pel San Lorenzo. Un giornale cittadino annunciava ieri che lo spettacolo d'Opera al «Minerva» per la stagione di San Lorenzo poteva dirsi oramai assicurato — colla *Cavalleria rusticana* e col *Pagliacci* — e che vi canterà (*crediamo*, dice il collega) la Zilli.

La duplice notizia era pure a nostra conoscenza da due giorni, ma eravamo stati pregati di non farne cenno, e non l'abbiamo fatto. In seguito però ci guarderemo bene dall'aderire a simili preghiere, se il risultato ha da essere questo, che altri parli mentre noi taciamo.

Delle due notizie però, una soltanto è vera; quella che lo spettacolo può dirsi oramai assicurato; l'altra va messa in quarantena come poco *credibile*.

Poichè alla nostra volta noi crediamo che l'egregia artista concittadina non accetterebbe di essere *Santuzza*, se non le venisse dato un *Turiddu* degno di lei, e così dicasi degli altri esecutori e del complesso dello spettacolo.

Ora, potrà o vorrà l'impresa darci uno spettacolo *buonissimo* nelle singole parti e nell'assieme, quale sarebbe veramente desiderato da tutti? Difficilmente questa eventualità? E' quello

che vedremo, e che ad ogni modo desideriamo ed auguriamo, anche nell'interesse dell'impresa stessa.

Festeggiamenti nella parrocchia del Carmine. Veniamo pregati di pubblicare il programma dello spettacolo pirotecnico che si darà domani 18 in occasione dell'ingresso del nuovo parroco della B. V. del Carmine.

Ore 5 ant. sveglia annunciata con due bombe tonanti «uso Napoli».

Ore 9 pom. partenza della fiaccolata annunciata con due bombe a più spaccate; poi ad intervalli saranno accese altre sei bombe variate dette «alla Romana» con pioggia di fiori cadenti multicolori ed a più spaccate.

Accensione di una quantità di razzi variatissimi, nonchè molti bengala tricolori.

I fuochi sono del distintissimo pirotecnico signor Giusto Fontanini.

— Ecco poi il programma dei pezzi che verranno eseguiti alternativamente dalle Bande di Pozzuolo e Paderno sulla Piazzetta del Pozzo nella via Aquileia dalle ore 7 alle 8 pom.

Banda musicale di Pozzuolo.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Tenebre e luce — Billi
3. Duetto «Sogni dorati» — Giorgi
4. Galop «Nei campi» — Corubolo

Banda musicale di Paderno.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Pot-pourry originale — Nocentini
3. Festa di campagna «Sinfonia» — Filippa
4. Marcia caratteristica — Filippa

— Il programma completo dei festeggiamenti lo abbiamo dato nel numero di lunedì.

Sagra di Remanzacco. Ricorrendo domani 18 corr. la sagra di Remanzacco, la Società Veneta ha disposto perchè vengano effettuati in tale occasione due treni straordinari, uno in partenza da Udine per Remanzacco-Cividale alle ore 0.40 della notte dal 18 al 19 corr. e l'altro in partenza da Cividale per Remanzacco-Udine alle ore 1.30 della stessa notte.

— A Remanzacco domani si festeggia l'undicesimo anniversario della fondazione del forno rurale, e vi saranno perciò musiche, balli, luminarie, ecc. Gli accorrenti vi passeranno senza dubbio una bella serata.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 4, del 14 luglio 1897 contiene:

Nel giorno 11 settembre 1897 dinanzi il tribunale di Udine seguirà incanto degli stabili in mappa di Beano.

— Il Sindaco del comune di Amaro avvisa che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di mammana comunale.

— In seguito al pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale di Udine ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in mappa di Giais e il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 24 luglio corr.

— L'eredità di De Gleria Luigia fu Giovanni vedova di Lazzara Gio. Batt. morta in Paluzza nel 16 marzo 1897, fu accettata nel proprio interesse da De Gleria Giovanni fu Eugenio di Povolaro di Comeglians.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Beltramelli Pio-Carlo fu Giuseppe di Udine contro Sommaro Domenico fu Pietro detto Boscat di Sommardenchia in seguito a pubblico incanto, furono aggiudicati i beni stabili ed il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 luglio 1897.

Tribunale penale.

Udienza 16 luglio.

Burri Maria Luigia di Angelo d'anni 44 da Udine, censurata, detenuta, imputata di furto aggravato in danno di Dorlini Carolina, fu condannata a mesi 8 e giorni 15 di reclusione.

— D'Agostino Pietro fu Giuseppe d'anni 32 da Udine, calzolaio, censurato, detenuto per altra causa, imputato di furto qualificato in danno di Basei Giov. Batt. fu condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 20 luglio in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia «Quand-même» — Capitani
2. Mazurka «L'abbandono» — Martizer
3. Duetto e terzetto atto 3° «La forza del destino» — Verdi
4. Waltzer «Folle ivresse» — Waldteufel
5. Gran fantasia «I pescatori di perle» — Bizet
6. Danse styrienne «Czardas» — Michiells.

Orologio d'argento perduto. Iersera fu perduto un orologio d'argento con catena di nichel. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

La famiglia de Poli porge il triste annunzio della perdita della sua adorata bambina

Amelia

d'anni 4, avvenuta ieri alle ore 10 e mezza ant.

I funebri seguiranno oggi sabato alle ore 5 pom., nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirico, partendo dalla casa in via Gemona n. 98.

Udine, 17 luglio 1897.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	746.8	745.5	747.4	749.3
Umido relativo	56	45	68	54
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	0.4	—
Vento direzione	N	W	SS	NE
Vento velocità km.	1	7	12	1
Term. centigr.	22.8	27.8	20.4	22.4

Temperatura massima 29.2, minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 15.8

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo nuvoloso con qualche temporale versante Adriatico — vario altrove.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Ieri il Senato in una sola seduta ha discusso ed approvato i bilanci del tesoro e dell'agricoltura.

Anche i venerandi senatori hanno fretta di venir via da Roma!

Telegrafano da Roma che il Senato terrà ancora due sedute, per esaurire l'ordine del giorno e discutere tutti i progetti approvati dalla Camera. Poscia si aggiornerà fino a tardo autunno.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

5000 chilometri in tripletta.

Il signor Marcello Norsa, presidente del Veloce Club di Padova, domani, 18, intraprenderà in tripletta coi corridori dilettanti Ceccon Antonio e Contin Francesco, il seguente giro ciclistico: Padova-Milano-Torino-Moncenisio-Lione-Parigi-Calais-Dover-Londra-Ipswich-Ostende-Bruxelles-Amburgo-Berlino-Monaco-Linz-Vienna-Budapest-Graz-Trieste-Padova.

Il viaggio non riveste alcun carattere di *record* in quanto a tempo; ma il percorso di oltre 5000 chilometri in tripletta è tentato per la prima volta.

Il Congresso del C. A. I.

Durante le feste donizettiane si terrà a Bergamo anche il XXIX Congresso del Club Alpino Italiano, e precisamente dal 6 all'11 del prossimo settembre.

Nel primo dei detti giorni ci sarà ricevimento in Prefettura; l'indomani assemblea e pranzo sociale.

Il giorno 8 escursione in vettura alle terme di San Pellegrino, a Camerata-Cornello e alle gole d'Ambria.

Al 9 gita con ferrovia fino a Biondone, indi a piedi alle cascate del Serio e al Pian del Barbellino, dove la comitiva cenerà e pernotterà sotto le tende.

Al 10 ascensioni diverse da scegliere fra il Pizzo Coca (3052), il Cimone (2540) ed altre. Ritorno all'accampamento.

All'11 discesa parte a piedi e parte in vettura, fino a Lovere sul lago d'Iseo, dove avrà luogo il pranzo sociale di scioglimento del Congresso.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

In Oriente.

Roma 17 — Le notizie dall'Oriente continuano ad essere poco liete.

La Porta persiste nel volere quella parte della Tessaglia che sta al di là del Peneo. D'altro canto le Potenze sono irresolute sul contegno da tenere. Si è persuasi che solo coi mezzi coercitivi si potrebbe indurre la Porta a cedere, ma sulla natura dei mezzi da adottarsi, i Governi non si trovano d'accordo.

A Costantinopoli la sovreccitazione è sempre maggiore; avvennero dimostrazioni contro le ambasciate europee.

NOTE AGRICOLE

Dopo una grandinata.

Cure da prestarsi alla vite ed ai frutti.

Scrive il signor Ballerini nel *Corriere Agricolo Commerciale:*

«Se la grandinata non fu tanto forte, basterà appuntare le parti maggiormente colpite ed asportare i grappoli e frutti guasti. Si salverà così, se non tutto, almeno parte del raccolto pendente, che sarà sempre però di qualità inferiore. Ma se invece la grandinata fu secca, violenta, sì da malmenare le piante, allora a norma della stagione bisognerà regolarsi diversamente. Se avviene prima della fine del giugno, si possono sempre scongiurare danni maggiori ripotando le piante. A quest'epoca i nuovi getti che sortiranno dalle gemme stipulari, hanno ancora tempo sufficente per maturare e dare dei rami a frutto per l'anno venturo.

Ed i vantaggi sono visibilissimi, quando si pensi che i danni d'una grandinata devastatrice si fanno sentire non solo nell'annata, ma, per le colture arboree, per due tre anni successivi. Ma se il flagello càpita a stagione più inoltrata, allora sarebbe un errore il potar corto. Bisogna rassegnarsi, e tener le piante come sono sino alla potatura invernale. Però, a diminuire il danno, gioverà sempre tagliare i rami più malconci, cercando così di favorire l'emissione di qualche femminella dalle gemme stipulari, onde concorrere in parte ad alimentare la pianta.

Anche la potatura secca dovrà essere modificata, poichè molto probabilmente non si avranno tralci a frutto pensibili da lasciare, per cui si sarà costretti per le viti a sperorare, e per i frutti a cadere sul taglio dell'anno antecedente. I peschi, sopratutto, fra le piante frutifere risentiranno danni maggiori, che si ripercuoteranno per l'avvenire, e ciò pel fatto che, non avendo le gemme stipulari, rimarranno sguerniti assai. Per queste piante, il rimedio che proponiamo è certamente un po' lungo, ma converrà molto praticarlo per alberi giovani, e di buona varietà. Esso consiste nell'inserire in agosto alcune gemme sui rami di due anni più sguerniti, onde avere nella primavera successiva una prescochè regolare emissione di rami, che prepareranno per lo meno delle gemme fruttifere per l'altra annata. Per di più queste piante, colpite dalla grandine, vanno facilmente soggette ad infezioni gommose, cagionate dalle escoriazioni prodotte dai chicchi. In tal caso converrà tagliare sino al vivo la parte infetta e coprire la ferita con mastice da innesto, previa lavatura con acqua mista ad aceto, o leggermente acidulata con acido solforico».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 luglio.

Mercato identico a quello di ieri, non abbiamo dunque alcun chè di nuovo da notare.

Mantienesi qualche richiesta di realine, che rappresentano i pochi affari fatti oggi. Detentori sempre sostenuti.

Confermasi la notizia che l'esportazione delle greggie giapponesi di questa campagna sarà al massimo di 50,000 balle.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 17 luglio 1897.

Rendita	lugl. 16	lugl. 17
Ital. 5 % contanti	97.40	97.00
» fine mese	97.50	97.75
Detta 4 ½ ex coupons »	107.¾	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	728 —	733.—
» di Udine	126. -	126.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.—	701.—
» » Mediterr. ex coup.	538 —	539.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104 60	104 52
Germania »	128.¾	128.85
Londra »	26.26	26.26
Austria Banconote »	219.¼	219.¼
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.86	20.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.02	94 20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.50.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. - Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flacconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Romano Orlandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccarne lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — *leggermente profumata* — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle, che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello, ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fiu[illegible] di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'Aperal in Italia sig. Paganini, Villani e C. — Milano — Napoli — Bari.

FOTOGRAFIA ELETTRICITÀ MECCANICA

C. Accrboni - Venezia

GRATIS

CATALOGO 300 FIGURE

Signore!

A vostri ricci, non si scioglieranno più nemmeno col forte caldo dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **F. Rizzi - Firenze**

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) [illegible]

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.00
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.35	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.26	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da [illegible]	a Portogr.	Da Portogr.	a [illegible]
O. 7.45	9.82	M. [illegible]	16.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. [illegible]	12.45
O. 15.44	16.16	O. [illegible]	17.16
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	7.45 R. A.	9.32
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.45	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.35

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non devo esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, [illegible] spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente; la VERDE RAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo,** in tutti i dolori, in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo, la sciatica e gotta.** Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.30** la scheda [illegible]

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.